

Gli Istituti democratici colpiti dalle manovre di regime clericali

Una grande manifestazione a Frascati contro il commissario imposto dalla DC

Il potere ad ogni costo

Nella vicenda delle « giunte difficili » abbiamo già visto di tutto, ma un caso come quello di Frascati supera perfino il limite del credibile. Frascati fu nel passato residenza preferita di papi, cardinali e aristocratici romani. Situata in una posizione splendida è coronata di alte meraviglie: Toriata, Clodio, Aldebrandini, sono i nomi che si leggono sui marmi dei vecchi palazzi e delle chiese sfuggite al terribile bombardamento del settembre 1943.

Partendo da questa tradizione e da queste posizioni di forza, collegandosi saldamente con gli interessi dei pescatori e degli speculatori dell'edilizia, la DC, in tutti questi anni, ha potuto costituire un blocco che è riuscito a monopolizzare il controllo dell'amministrazione comunale, respingendo gli attacchi sempre più stringenti delle forze popolari. Negli ultimi otto anni, sindaco di Frascati è stato il signor Micera, nipote del cardinale vicario di Roma, uomo di punta degli ambienti clericali nonché intraprendente uomo d'affari. Disponente della maggioranza assoluta, il signor Micera ha amministrato il comune di Frascati più come un governatore pontificio che come un eletto del popolo al punto che i suoi atti arbitrarî, contrari agli interessi della città e più vicini a interessi particolari, finirono col provocare la protesta e la disidenza anche nelle file della stessa Democrazia cristiana.

Un così che il « principato » del signor Micera venne a cessare il 7 novembre quando la DC perdeva la maggioranza assoluta, mentre si formava una maggioranza nuova composta da comunisti, socialisti e repubblicani. Non a caso un socialdemocratico e un democristiano dissidente, di una lista di « Concentrazione democratica ».

Finalmente il ex clericale era stato battuto dal verdetto delle elezioni ma egli era tutt'altro che disposto a cedere democraticamente le chiavi che campeggiavano nell'insegna del Comune. Ecollo a tessere inganni, a ordire trappole e imbrogli, a pressare con lusinghe e ricatti, a minacciare anatemi e punizioni. Il finto onore « aiuto di preli » e fra gli all'eminente zio del Vicariato romano.

Bitarda oltre ogni limite la convocazione del Consiglio comunale, « recuperato » col ricatto e la corruzione il cui presidente insidioso il consigliere socialista democratico e il consigliere radicale, ma questi resistono e lo respingono. Ed ecco allora questa clericale e senza scrupoli compiere l'atto più ignobile, consegnare ai suoi discipoli trame e un suo dei consiglieri del gruppo socialista. Preti e frati vengono mobilitati sulla famiglia di costui; vengono adoperate minacce e perfide intimidazioni per strappare una lettera di dimissioni da consegnare al sindaco. Non vogliamo inferire su questo povero uomo (che il PSI ha finito col respingere per tradimento) ma quel che è certo è che la sua lettera di dimissioni ha dato parità vinta a Micera e al suo diabolico piano per impedire la formazione di una amministrazione democraticamente eletta. A questo punto, infatti, il nipote del cardinale, dopo aver osato di inscenare perfino la farsa del centro-sinistra facendo proliferare ai socialisti per associarli in un governo, è in grado di esibire le dimissioni di quindici consiglieri, che egli si è procurate adoperando sconciamente, anche nei confronti di democristiani, le armi della corruzione e della corruzione. Ormai non è che un giuoco ottenere dal prefetto lo scioglimento del Consiglio e l'insediamento di un uomo di paglia al posto di Commissario.

Questa storia incredibile è avvenuta all'inizio dell'anno 1961, in un arco di tempo che dista non di più di una ventina di chilometri da Roma. Ma quale Roma? La capitale della Repubblica fondata sul lavoro o il centro degli interessi e degli intrighi della politica clericale e papalina? Viene da domandarsi se esiste ancora uno Stato italiano degno di questo nome, se il prefetto di Roma dipende dal vicario o dal vicario, se è ancora possibile fare in un arco di tempo fra Vicariato e Vicinale.

Il signor Micera ha avuto la sfortunata idea di motivare le dimissioni dei suoi 15 vassalli con l'impossibilità di realizzare intorno agli eletti della DC le convergenze democratiche e alla « formare l'amministrazione ».

Un comunicato comune del PCI, PSI e « Concentrazione democratica » — Il prefetto ha sciolto il Consiglio senza neppure attendere i verbali della seduta — La grave decisione presa su consiglio di Moro

Il valore della DC è stato ancora una volta messo in discussione dal Consiglio comunale di Frascati, su una proposta che costituisce un secondo tentativo di insediamento a Palazzo Marconi di un sindaco democristiano. La proposta è stata respinta con una grande manifestazione di protesta. Alle 20 di sera, quando il Consiglio comunale si era riunito, una delegazione di 15 consiglieri era stata prescelta per recarsi dal prefetto di Roma, il dott. Luigi Bellizzi.

La delegazione ha risposto al soprano con una grande manifestazione di protesta. Alle 20 di sera, quando il Consiglio comunale si era riunito, una delegazione di 15 consiglieri era stata prescelta per recarsi dal prefetto di Roma, il dott. Luigi Bellizzi.

Tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il nostro il cuore Bellizzi è arrivato in Municipio ed ha proceduto in fretta e furia. Ha convocato i consiglieri comunali che hanno manifestato il loro dissenso. Il Prefetto ha proceduto a sciogliere il Consiglio comunale e a nominare sindaco il signor Micera.

Il sindaco di Frascati manifesta contro l'arrivo del commissario prefettizio. I cittadini di Frascati manifestano contro l'arrivo del commissario prefettizio.

Una grande manifestazione di protesta. Alle 20 di sera, quando il Consiglio comunale si era riunito, una delegazione di 15 consiglieri era stata prescelta per recarsi dal prefetto di Roma, il dott. Luigi Bellizzi.

La nuova segreteria della Federbraccianti. Il comitato Direttivo della Federbraccianti provinciale nella sua ultima riunione ha deciso di nominare segretario responsabile della categoria il signor Mario Brini.

Le offerte per la Befana dell'Unità. Il dono della maglieria « Copperfil » — La sottoscrizione nei quartieri e alla direzione del Partito — Le altre offerte

La maglieria « Copperfil » è un dono della maglieria « Copperfil ». La sottoscrizione nei quartieri e alla direzione del Partito. Le altre offerte.

Nell'oreficeria di via Magliano Sabina 26

Gioielli per dieci milioni rubati in pieno giorno da una vetrina



Massimo Amato, proprietario della oreficeria svaligiata, dinanzi alla vetrina del negozio

Nel bottino: orologi e monili - I due ladri sono fuggiti in auto - Un passante li ha visti

Proseguendo senza pause, il furto è stato commesso in pieno giorno. I due ladri, che sono fuggiti in auto, sono stati visti da un passante che ha avvertito il proprietario della oreficeria, Massimo Amato.

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLLETTINI

MOSTRE

IL Circo di Orlando Orfei

IL CLOWN D'ORO 1960

Anche quest'anno Orlando Orfei, presidente dell'Ente Circo e direttore del noto circo equitativo, in una grande manifestazione che avrà luogo il 12 gennaio alle ore 21, con il concorso di personalità della cultura, dell'arte e del giornalismo - IL CLOWN D'ORO - 1960

Questa importante manifestazione, che si inserisce da un po' di anni a questa parte nella rosa degli Orfei italiani, è un vero e proprio appuntamento per gli appassionati del Circo e per questo forse il più importante spettacolo di spettacolo, ma soprattutto il più importante della vita del circo. Nella sua manifestazione, che si presenta in un'atmosfera di grande spettacolo, si svolgerà il concorso di personalità della cultura, dell'arte e del giornalismo - IL CLOWN D'ORO - 1960

Atac Portonaccio

Responsabili propagando

Responsabili culturali

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Erano appena uscite dalla fabbrica dove lavorano

Un'auto sulla Tiburtina travolge cinque ragazze

Una versa in gravi condizioni al Policlinico — La « 600 » ha sbandato prima di piombare sul gruppo — La strada viscida ha causato l'incidente

Cinque giovani camiciate, che avevano appena concluso il lavoro, sono state travolte ieri sera, all'altezza del 12° chilometro della via Tiburtina, da una « 600 » che, in un'azione di estrema violenza, è stata rovesciata sul gruppo di ragazze. L'incidente è avvenuto alle 18,05: le ragazze erano uscite dalla fabbrica di via Tiburtina, da una « 600 » che, in un'azione di estrema violenza, è stata rovesciata sul gruppo di ragazze.

Allagamenti in città

Un'altra frana a Monte Mario

Terzo giorno dell'operazione «riempimento buche»

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini



IERI ha avuto inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE ROMA - Via Condotti 13